INFORMAZIONI DELLA SO.CREM VARESE – APS

il NibbiO

Con il patrocinio di COMUNE DI VARESE

Poste Italiane S.p.A. spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Varese - Iscrizione n. 700 Reg. Tribunale di Varese – Stampe periodiche lettera C: tariffa Associazioni senza fini di lucro.

Anno XXX · n. **1**

Aprile 20**26**

Approvata con Legge 2 dicembre 2025, n. 182. In vigore dal 18.12.2025.

Modificata la Legge 130/2001

Previste procedure amministrative che dovrebbero semplificare l'attività degli uffici comunali e delle onoranze funebri, ma anche un monito per i gestori dei crematori.

In generale la nuova legge tende a modificare, ove possibile, le modalità con cui vengono formati e trasmessi gli atti amministrativi, in particolare la possibilità di produrre i documenti sia in forma cartacea e sia in modalità digitale.
Inizialmente sembrava modificato anche il trattamento fiscale sugli atti (imposta di bollo), ma due pareri delle agenzia delle entrate di Umbria e Emilia-Romagna hanno smentito che questa possibilità possa essere attuata.
Per procedere con la cremazione, in mancanza di disposizione testamentaria, di iscrizione ad una So.Crem o di qualsiasi altra espressione di volontà da parte del defunto, occorre la volontà del coniuge o, in difetto, del paren-

CONTINUA A PAG. **2**

IL 17 MAGGIO 2026 ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori associati sono convocati **in Assemblea ordinaria** a Varese, **Via Francesco Daverio 44, presso la "Sala Ambrogio Vaghi"** posta al **primo piano del supermercato COOP (disponibile parcheggio gratuito)**, in prima convocazione il giorno venerdì 15 maggio 2026 alle ore 13.00 ed occorrendo, in seconda convocazione

DOMENICA 17 MAGGIO 2026 ALLE ORE 9.30

per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno:**

1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2025 e della relazione di missione dell'Organo di amministrazione. Delibere conseguenti.

2. Varie ed eventuali.

N.B. Per tutti gli associati che desiderassero prenderne visione, il bilancio e la relazione di missione potranno essere consultati presso la sede dell'associazione nei 10 (dieci) giorni che precedono l'assemblea convocata per la loro approvazione.

Varese, 17 aprile 2026

Il Presidente – **Alessandro Bonfadini**

Lettera del Presidente

Care associate, cari associati,
la prossima assemblea ordinaria annuale che dovrà approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2025, è fissata per il 17 maggio a Varese, in via Francesco Daverio 44, presso la "Sala Ambrogio Vaghi" posta al primo piano del supermercato COOP (disponibile parcheggio gratuito al piano interrato del supermercato).
Tutti gli anni, salvo eccezioni, l'assemblea ordinaria è l'unica occasione che ci consente di incontrare e conoscere personalmente i nostri associati, di informarli sulle attività svolte dall'associazione, di ascoltare le loro esigenze e le loro osservazioni e di tracciare insieme idee e progetti per il futuro.
A Varese, nostro Comune campione, nel 2025 la cremazione dei cittadini residenti si è attestata su una percentuale del 76,52%, con una tendenza ad un graduale aumento: questo significa che la cremazione è divenuta ormai una scelta prevalente, con vantaggi in termini di spesa sia per le famiglie ma anche per i comuni che possono limitare i costi per gli ampliamenti dei loro cimiteri.
In questo anno trascorso si sono registrate diverse iniziative che hanno visto protagonista anche la nostra So.Crem. Tra le più importanti:

CONTINUA A PAG. **2**

DELEGA Io sottoscritta/o associata/o .....

delego l'associata/o .....
a rappresentarmi all'Assemblea ordinaria della So.Crem Varese di domenica 17 maggio 2026 e dichiaro di approvare sin d'ora senza alcuna riserva il suo operato.

Firma dell'associata/o delegante .....

N.B. Ogni associata/o può rappresentare per delega fino ad un massimo di 3 associati e non possono essere delegati gli amministratori in carica e i dipendenti

SEGUE DA PAG. 1

te più prossimo individuato ai sensi degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile e, in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, della maggioranza assoluta di essi. Questa dichiarazione degli aventi titolo sulla volontà di voler cremare il proprio congiunto possono ora essere effettuate mediante "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" in luogo del processo verbale inizialmente previsto dalla L.130/2001.

Per la dispersione delle ceneri rimane confermata la rilevanza penale qualora avvenga senza l'autorizzazione dell'ufficiale dello stato civile, ovvero in modo difforme dalla volontà del defunto. Resta quindi centrale il presupposto della volontà espressa in vita dal soggetto, sia in forma scritta o verbale, come condizione indispensabile per legittimare il procedimento di autorizzazione da parte dell'autorità competente.

Diversi comuni ammettono la dispersione delle ceneri anche in assenza di una prova certa della volontà del defunto, ma con semplice "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà". Bisogna dare atto che la dichiarazione dei familiari è uno strumento comprensibile sul piano umano, ma sul piano giuridico prova solo che qualcuno ha riferito una volontà la cui veridicità non può essere comprovata.

Su questo argomento auspichiamo che il legislatore fornisca i necessari chiarimenti.

Infine, riteniamo degno di nota il richiamo del legislatore al divieto di introdurre "ogni scontistica o offerta" da parte dei gestori del servizio, indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata, che possa generare per soggetti terzi o soggetti connessi o collegati direttamente o indirettamente al gestore stesso condizioni di privilegio commerciale ed economico ricollegabile al pagamento della tariffa di cremazione.

I comuni sede di crematorio, adottano le tariffe massime di cremazione fissate dal Ministero dell'interno e annualmente le aggiornano sulla base del "tasso di inflazione programmato". Ciascuno di questi comuni ha la facoltà di adottare tariffe inferiori e il gestore dell'impianto ha l'obbligo di applicarle senza alcuna variazione. Evidentemente qualche gestore ha deciso di applicare (immaginiamo all'insaputa dei comuni) tariffe concorrenziali per aumentare il numero delle cremazioni e quindi gli introiti del servizio.

Su questo argomento, So.Crem Varese da anni segnala ai propri associati e loro famigliari che il luogo dove cremare il proprio caro spetta unicamente a loro: una scelta diversa deve essere giustificata, condivisa e non imposta dall'impresa di onoranze funebri.

Ci auguriamo che anche per questo argomento i comuni sede di crematorio facciano le necessarie verifiche.

La Redazione

Gazzaniga (BG) il "Giardino delle rimembranze"

SEGUE DA PAG. 1

- L'inaugurazione della terza linea del crematorio di Varese, che consentirà di incrementare il numero di cremazioni annue da 5.000 a 7.500.

- Un evento in memoria del nostro ex Presidente Ambrogio Vaghi dal titolo "Liberi di scegliere, fino alla fine", organizzato da So.Crem Varese con il patrocinio del Comune di Varese, la collaborazione dell'Associazione Luca Coscioni – Cellula di Varese e del CAF Pensionati Lombardia nord-ovest, che ha riscosso notevole successo.

- L'annuale concerto del 1° novembre presso il Salone Estense di Varese, che ha riscosso la solita ampia partecipazione di pubblico.

Per quanto realizzato desidero ringraziare tutti coloro che si sono prestati come volontari. Il loro aiuto è stato preziosissimo ed invito tutti gli associati che vogliono spendere un po' di tempo per la nostra associazione di farsi avanti senza esitazione. Vi aspetto all'assemblea ordinaria del 17 maggio e colgo l'occasione per salutarvi tutti.

Alessandro Bonfadini

DICHIARAZIONE ANNUALE DEI REDDITI attendiamo il vostro 5 X 1000

Con la dichiarazione dei redditi, mediamente ogni anno un centinaio di associati ci donano il loro 5x1000, che rappresenta una importante fonte di entrata per la nostra associazione. Con la dichiarazione dei redditi del 2024 l'importo accreditato nel 2025 è stato di 2.256,06 Euro.

Tale importo verrà utilizzato, come a suo tempo deliberato dal Consiglio direttivo, per spese connesse alla realizzazione di attività promozionali dell'associazione e specificatamente a parziale copertura dei costi per redazione, stampa e spedizione del periodico semestrale "Il Nibbio", edizione n. 1/2026.

Ringraziamo coloro che hanno finora contribuito con la loro generosità e auspichiamo che la scelta di destinare il 5x1000 alla nostra associazione, che non costa nulla, possa proseguire ed incrementarsi in futuro.

Per questa finalità il nostro codice fiscale è: 95004600128

Inaugurato il Famedio di Varese al cimitero monumentale

Il 25 gennaio 2026 è stato inaugurato il Famedio di Varese, una lapide in cui sono inscritti i nomi dei varesini illustri o benemeriti, uomini e donne che hanno dato lustro e celebrità alla nostra città. Il monumento si trova sotto il portico di destra (rispetto all'entrata principale) del Monumentale di Giubiano.

Un punto d'arrivo del cammino della Commissione ad hoc presieduta da Francesca Strazzi, che ha raccolto ed esaminato candidature e suggerimenti giunti spesso dal basso, da associazioni e singoli presenti in città. La lapide ogni anno ospiterà nuovi nomi, capaci di richiamare i varesini di oggi a ricordare chi, in passato, si è impegnato per il bene comune. Medici, artisti, politici, sportivi, benefattori, scrittori, industriali, un'ampia scelta di personalità a cui il Consiglio comunale ha dato il via libera, all'unanimità, per l'iscrizione nel Famedio, alla presenza di un'aula gremita di cittadini, segno dell'interesse suscitato in città dall'iniziativa.

Tra i primi 34 nomi inseriti nel Famedio di Giubiano non mancava anche il nome di Ambrogio Vaghi, noto nel panorama politico e sociale varesino, già presidente della So.Crem di Varese. Altri nomi inseriti sono quelli di Alfredo Binda, Antonio Bareggi, Ermanno Bazzocchi, Mario Bertolone, Flaminio Bertone, Pier Gianni Biancheri, Giovanni Borghi, Alfredo e Angelo Castiglioni, Achille Cattaneo, Piero Chiara, Edoardo Flumiani, Salvatore Furia, Renato Guttuso, Sergio Brusa Pasqué, Lanciotto Gigli, Lino Oldrini, Luigi Ganna, Pasquale Macchi, Gianfranco Maffina, Paolo Mantegazza, Roberto Maroni, Angelo Monti, Guido Morselli, Attilio Nicora, Amalia Negretti Odescalchi (Liala), Luigi Ossola, Ottavio Missoni, Tarcisio Pigionatti, Franca Rame, Vittorio Tavernari, Ermenegildo Trolli, Giovanni Valcavi, Giuseppe Zamberletti.

Andrea Giacometti

Cimitero monumentale di Giubiano-Varese, nuovo Famedio cittadino

RICORDATEVI DI VERSARE LA QUOTA SOCIALE

La nostra associazione vive grazie al contributo degli associati. Ricordiamo a coloro che non hanno ancora versato la quota sociale di 10 Euro per l'anno 2025, di provvedere con urgenza per evitare di essere cancellati dal libro degli associati.
Il versamento può essere fatto:
- con **bollettino di C/C Postale n. 10053213** già inviato con il numero 2/2025 de "Il Nibbio";
- con **bonifico bancario** su: **Banca Intesa San Paolo**, intestato a **Società Varesina per la Cremazione – APS**, IBAN: **IT65 U030 6909 6061 0000 0011 766.**

Si può anche versare la quota direttamente nella nostra sede presso il Palazzo comunale a Varese tutte le mattine (8,30 – 12,15) dal lunedì al venerdì, o alle imprese di onoranze funebri fiduciarie che espongono il nostro logo.
Raccomandiamo di indicare sempre nel bollettino postale o nel bonifico nome e cognome dell'associato, perché a volte pervengono bollettini anonimi che non sappiamo a chi attribuire. Inoltre, per la compilazione dei bollettini postali, **vi raccomandiamo di utilizzare esclusivamente penne con inchiostro di colore nero**, meglio rilevabile dalle apparecchiature informatiche in dotazione agli uffici postali.
Per i versamenti cumulativi di più associati indicateci distintamente nomi e cognomi di tutti.

Liberi di scegliere, fino alla fine

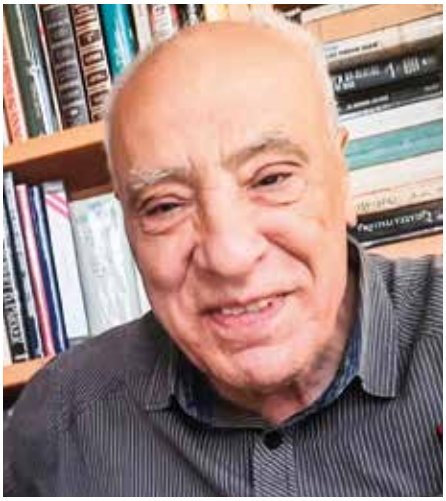
Liberi di scegliere" è il titolo dell'incontro pubblico che è stato organizzato dalla nostra associazione in memoria di Ambrogio Vaghi e con il sostegno del Comune di Varese e di SCV, gestore del Crematorio di Giubiano.
L'evento si è svolto presso la sala del Commiato del Tempio Crematorio di Giubiano il 9 novembre 2025.
Ci siamo avvalsi della collaborazione con la Cellula Varesina dell'Associazione Luca Coscioni, del CNA Pensionati Lombardia nord-ovest, delle Celebranti Professioniste Ludovina Matteazzi, Claudia Premoselli e Rita Baranzini e del dottor Cesare Zoia, direttore del reparto di Neurochirurgia presso l'Ospedale di Gravedona.
L'affluenza all'iniziativa è stata buona ed ogni relatore ha potuto esporre esaustivamente il proprio tema.
Il nostro presidente Alessandro Bonfadini ha aperto il pomeriggio raccontando brevemente la storia della So.Crem Varese e le prospettive future.
Ludovina Matteazzi, Celebrante Laica da ormai molti anni, ha parlato del Testamento spirituale e dell'importanza delle disposizioni per chi resta. Partendo dalla sua esperienza personale, la sua esposizione si è avvalsa di suggerimenti pratici e di materiale raccolto nel tempo e disponibile gratuitamente sul suo sito Internet.
Per l'Associazione Luca Coscioni è intervenuto Francesco Guerrieri, il quale ha illustrato quali siano le possibilità di testamento biologico e le modalità tecniche per la compilazione e consegna al Comune di residenza.
Claudia Premoselli, Celebrante Laica e consigliera della nostra Associazione, ha raccontato brevemente qual è il ruolo del Celebrante laico nel percorso del lutto e come si organizza e si svolge la cerimonia di commiato. Anche la Celebrante Rita Baranzini, dipendente di SCV presso il nostro Crematorio, ha raccontato la sua esperienza sottolineando l'importanza del rapporto con i parenti e dolenti del defunto. Si è parlato anche di Successione patrimoniale grazie alle esaustive indicazioni fornite dalla signora Laura Piliu, professionista operante presso CNA Varese- Como.
Il dottor Zoia ha illustrato quali siano le implicazioni cliniche e psicologiche del recepimento da parte degli operatori sanitari delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT) e del piano condiviso delle cure (PCC).
Il dibattito finale ha visto un pubblico molto interessato soprattutto agli aspetti relativi al testamento biologico, un tema ancora poco dibattuto e spesso denso di dubbi, perplessità e carenza di informazione.
Si è sottolineato come, malgrado la legge in Italia sia ormai stata approvata da alcuni anni (2017), le persone che si sono già avvalse di questa possibilità siano in percentuale pochissime ed anche che molti operatori sanitari hanno in realtà scarse o nulle conoscenze in merito.
Ricordiamo che presso la nostra sede di via Sacco 5 a Varese e sul nostro sito Internet sono disponibili i moduli per poter compilare le proprie DAT e un vademecum per poter consegnare correttamente la modulistica necessaria agli uffici comunali dedicati.
Ci auspichiamo di poter organizzare presto altri incontri simili su questi temi sempre più attuali e ricchi di spunti di riflessione e che meritano di essere affrontati con la necessaria serenità e lucidità..

Claudia Premoselli
Celebrante Laica

Ambrogio Vaghi

Convegno alla sala del Commiato del Tempio Crematorio di Giubiano

L'ultino saluto
al custode della memoria varesina



Varese e il suo mondo culturale si stringono nel cordoglio per la scomparsa di Pietro Macchione, editore, scrittore e intellettuale dalla sensibilità non comune. Spentosi lunedì 19 gennaio all'ospedale Niguarda di Milano all'età di 82 anni, Macchione lascia un vuoto profondo: non solo nel panorama editoriale, ma nell'intero tessuto sociale e politico di cui è stato protagonista per oltre mezzo secolo.

Il suo viaggio era iniziato lontano, il 19 ottobre 1943 a Donnici Inferiore, nel cosentino. Dopo la formazione classica in Calabria, Macchione approdò alla prestigiosa Università "La Sapienza" di Roma, dove la laurea in Storia e Filosofia si intrecciò con il fervore dei movimenti giovanili. Fu proprio in quegli anni romani che forgiò un impegno politico e civile destinato a restare il baricentro di tutta la sua vita.

Alla fine degli anni '60, il trasferimento a Varese segnò l'inizio di un legame indissolubile con il territorio prealpino. Qui iniziò la sua carriera come docente di letteratura italiana, affiancandola a una costante dedizione per i diritti dei lavoratori come sindacalista nelle file della CGIL. Uomo di pensiero e d'azione, Macchione si immerse con passione nella vita amministrativa varesina. Militante prima nel PCI e poi nel PDS, mise la propria visione al servizio della collettività come Consigliere Comunale e, successivamente, come Assessore all'Urbanistica nella giunta di Raimondo Fassa.

La sua cifra stilistica in politica fu sempre la stessa: coniugare la pragmatica dell'amministratore alla profondità della riflessione storica.

La svolta definitiva arrivò nel 1994 quando, con intuito visionario, scelse di fondare la Macchione Editore (divenuta poi Pietro Macchione Editore). Quello che nacque come un coraggioso progetto di nicchia è fiorito, in tre decenni, in una vera e propria istituzione culturale. Il suo intento era nobile e ambizioso: sottrarre all'oblio l'identità locale. Attraverso le sue celebri "Guide", tradotte in numerose lingue, Macchione ha esplorato e svelato ogni segreto del territorio lombardo. La sua casa editrice è diventata nel tempo un porto sicuro per per oltre 150 autori, vantando oggi un catalogo monumentale di oltre 1.500 titoli suddivisi in 19 collane.

La città perde oggi un punto di riferimento, ma l'eredità di Pietro Macchione continuerà a vivere attraverso le pagine dei suoi libri e la memoria di una provincia, che lui ha saputo, come pochi altri, nobilitare e raccontare.

Claudio Benzoni

Addio a Bambi Lazzati

Ampio il cordoglio di Varese alla scomparsa di Bambi Lazzati, una delle protagoniste della vita culturale, con un passato da insegnante. Una vera Signora della cultura a Varese. Bambi sarà sempre ricordata per il Premio Chiara: legame indissolubile, simbiosi quasi perfetta. Anno dopo anno, cartellone dopo cartellone, evento dopo evento, il Premio Chiara è andato avanti, attraversando stagioni difficili e maggioranze politiche diverse, consapevole del proprio valore e della propria unicità. C'era in lei un'amabile, indimenticabile, piccola dose di anarchia creativa. Con il suo carattere esuberante riusciva a superare difficoltà e guardare al futuro, nonostante il confronto sconfortante con il disinteresse dei politici, i tagli di bilancio, gli sponsor aleatori, e prime donne della cultura. Cambiare è stata una costante del Premio Chiara: per questo il festival e il premio sono ancora tra noi. Una novità è stato il Festival del Racconto, ma nel contempo si è interrotto il premio, con la preziosa collaborazione del Tenco, "Le parole della musica", evento miracoloso che ha portato per anni a Varese big dello spettacolo (da Ligabue alla Nannini, da Paolo Conte al Maestro Francesco Guccini). Pressante l'invito di Bambi alle giurie per valorizzare i giovani autori del Canton Ticino, pur avendo dovuto cancellare la bella collana sugli artisti iniziata con Gottardo Ortelli; cambiamenti e novità nelle giurie, turn over dei giurati e coinvolgimento dell'importante realtà dei gruppi di lettura delle biblioteche. Ora c'è chi si sta impegnando nel Premio Chiara, nel solco dell'eredità culturale di Bambi. Come sapeva benissimo la sua presidente, un'iniziativa come il Chiara ha bisogno di impegno, passione, ma soprattutto di essere rinnovato, rilanciato, capace di stare al passo con i tempi. Ora la sfida – in linea con la lezione della Lazzati – sta nel concentrare anche in questa eccellenza culturale tempo e soprattutto risorse, che sono sempre scarse e non vanno disperse. Scelta di coraggio, capace di rendere più ricca la città, con uno sguardo, in particolare, rivolto ai giovani e a tutti coloro che amano la cultura.

Andrea Giacometti

Il dolore invisibile

La cerimonia come parte della cura nel lutto perinatale

"È stata qui solo per poco tempo, ma grazie a lei, il mio universo è cambiato".

A volte una vita non arriva a mostrarsi al mondo. Rimane custodita nel corpo della madre, o si affaccia appena, come una luce troppo delicata per questa terra. Eppure basta quel tempo minimo, quel battito leggero come ali di farfalla, perché ogni cosa assuma un altro significato.

Quando una creatura muore durante la gestazione, durante o poco dopo il parto, si parla di lutto perinatale. Una definizione chiara, che però non rende la complessità di ciò che accade nelle persone che lo vivono. Nonostante se ne parli poco, succede più spesso di quanto si pensi. Spesso il trauma che ne deriva viene sminuito e delegittimato: come se il dolore dovesse essere "commisurato" al tempo trascorso dentro o fuori dall'utero. Il dolore è proporzionato all'amore, al desiderio, all'attesa, ai progetti che avevano già preso forma nella testa e nel cuore.

La perdita lascia una voragine che inghiotte speranze, pensieri, futuro, e lascia una ferita che non si rimargina solo con il passare del tempo. I genitori, in particolar modo, hanno diritto di vivere la loro sofferenza senza giudizio, e hanno bisogno di sostegno, di qualcuno che sappia stare loro accanto, senza frasi fatte e senza fretta. Il lutto è un luogo personale, alcuni lo abitano brevemente, altri faticano a uscirne. Non c'è un modo giusto o sbagliato, c'è una storia unica e un modo unico di attraversarla.

In questo scenario, una cerimonia di commiato può diventare un gesto delicato e necessario. Non esistono regole per un commiato perinatale: spesso non c'è un corpicino da stringere, una bara su cui piangere, a volte neppure un nome da sussurrare. Eppure ci sono molti modi per ricordare, onorare e dare valore a ciò che è stato. A desiderarlo può essere solo la mamma, oppure entrambi i genitori, talvolta anche la famiglia o gli amici: un modo significativo per riconoscere ciò che quella vita ha rappresentato.

Immaginare cosa dire, cosa ricordare, la musica, e anche dove, quando e con chi, fa parte della rielaborazione del lutto. Serve a fare ordine, a creare spazio per ciò che ha valore. Lasciar affiorare

Cimitero di Giubiano: esterno e interno della cappellina dove sono custodite le ceneri dei bimbi mai nati

con pazienza e delicatezza i dettagli più significativi, i ricordi più emozionanti, e lasciare andare il resto, è un processo trasformativo importante. Non cancella il dolore, ma può lenirlo. Una cerimonia offre un tempo sacro, in cui vivere il dolore senza doverlo nascondere, circondati dall'amore delle persone care.

Può essere organizzata poco dopo la morte, oppure più avanti, quando se ne sente il bisogno o ci si sente pronti. Se in presenza del corpo, in un luogo pubblico o privato rispettando le regole comunali. Presso il cimitero di Monumentale di Giubiano esiste una cappellina dedicata e dove vengono custodite le ceneri di migliaia di queste creature. Se si desidera fare una commemorazione in secondo momento, questa è possibile ovunque: in un luogo caro alla famiglia o che si sognava raggiungere insieme, ma anche in un angolo della casa o del giardino. Un momento per fermarsi e riconoscere una verità semplice e profonda: quella vita è esistita, anche solo per un soffio. Ha avuto un tempo. Merita uno spazio. Ha lasciato una traccia.

Per chi cerca aiuto e sostegno, esistono associazioni e realtà dedicate: Lutto Perinatale Life, I Barattoli della Memoria, CiaoLapo, La Stanza Blu, Il Melograno, e la raccolta di contatti proposta da Piume di Sogni. Perché questo dolore, riconosciuto, accompagnato, e condiviso, possa assumere un nuovo significato e fare spazio alla speranza.

Ludovina Matteazzi
Celebrante Laica

PROGETTO "PENSIAMOCI PER TEMPO"

Accantonare una somma per le future spese del nostro funerale?
Con il progetto "Pensiamoci per tempo" che So.Crem Varese propone ai propri associati è possibile risolvere i problemi delle persone sole o che non intendono gravare sui propri congiunti al momento del decesso.
Chi è interessato può chiedere informazioni presso la nostra sede di via Sacco 5 a Varese (tel. 0332 234216), scrivendo a *segreteria@socremvarese.it*, oppure consultando il nostro sito web *www.socremvarese.it* alla voce *Servizi -> Assicurazione spese funerarie "Pensiamoci per tempo"*.

Dal numero di dicembre 2024 della rivista "LA NUOVA SCELTA" della So.Crem di Genova

La Vita dopo la morte

Sono innumerevoli le testimonianze di uomini, donne o bambini che hanno sperimentato una qualche forma di comunicazione da parte di una persona cara scomparsa.

Non si tratta di dichiarazioni aneddotiche basate solo su un'esperienza personale o su un evento non comprovato scientificamente raro e sospetto, ma di una realtà quotidiana, indiscutibile, vissuta da milioni di persone.

Queste storie, che a volte sembrano incredibili, possono aiutarci a cercare di sollevare, almeno in parte, il velo di mistero, forse non così impenetrabile, su ciò che accade a quanti amiamo dopo la loro morte.

Sono affermazioni che sembrano indicare che la morte non è altro che mera illusione, come del resto sta inducendoci a pensare la fisica quantistica, perché la vita, intesa come energia vibrazionale dell'Universo, non si interrompe mai, ma continua immutabile, anche se secondo parametri che sfuggono alla nostra comprensione durante tutto il periodo in cui siamo incarnati nel mondo materiale.

La morte è soltanto la transizione, il passaggio, da uno stato materiale e solido ad uno immateriale, fuori dal tempo. Questo passaggio è caratterizzato da una sorta di coerente consequenzialità che fa in modo che le nostre emozioni, le nostre qualità ed anche i nostri difetti continuano ad accompagnarci anche nella vita futura, caratterizzando il proseguimento della nostra esistenza. La vita è una continua evoluzione e proprio in questo consiste il suo senso, accezione che spetta a ciascuno di noi scoprire e che può essere trovata proprio nelle avversità o nelle evenienze che a prima vista ci sembrano ingiuste o insormontabili.

Non si tratta di una professione di fede basata su credenze o suggestioni astratte, ma di dati di fatto sperimentati da persone devastate dalla perdita di un loro caro che nella morte hanno scoperto il significato della vita, perché attraverso questa esperienza si è risvegliata in loro la dimensione spirituale alla quale fino a quel momento non avevano prestato attenzione.

Attraverso questa esperienza alcune persone hanno acquisito la capacità, anche se a volte temporanea e transitoria, di vedere o di percepire un'altra dimensione.

Ciò ci incoraggia ad essere fiduciosi anche nelle difficoltà e nel turbamento causato dagli imprevisti, lasciandoci sostenere dalla speranza. Questa speranza ci infonde la certezza che le contrarietà e i contrattempi della vita hanno la capacità di renderci migliori e, se riusciamo a rimanere presenti a noi stessi nonostante le sofferenze e le evenienze più dolorose, ci fanno scoprire il senso più profondo dell'esistenza.

Questa convinzione, paradossalmente, non impedisce il turbamento e il dolore per la morte di una persona cara, ma sapere che chi amiamo continua ad esistere oltre la sua scomparsa, è un potente antidoto alla tristezza che pervade chi ne ha subito la perdita. La mancanza rimane, il vuoto è incolmabile perché, anche se la morte è solo un passaggio, resta comunque una separazione e sapere che la vita continua non costituisce comunque una soluzione magica al lutto, un antidoto capace di compensare il dolore di una assenza che talvolta sembra insopportabile.

Comunque sia i racconti e le testimonianze di chi ha sperimentato le diverse forme di comunicazione avvenute dopo la morte di una persona cara evocano sensazioni di presenze e di esperienze varie che costituiscono un promemoria permanente, in un mondo che sembra avere cancellato la dimensione spirituale dalla sua ristretta definizione di realtà, del fatto che questa dimensione esista veramente. Coloro che abbiamo amato e che la morte ci ha sottratto sono in realtà ancora vivi in un'altra dimensione e sono la prova del loro desiderio di rimanere in contatto e comunicare con noi. Non occorre invocare le prove, perché le abbiamo già davanti agli occhi, ma, al contrario, sforzarci di ascoltare quello che cercano di dirci e ci sussurrano all'orecchio per attirare la nostra attenzione. Ascoltiamoli con il cuore e scopriremo cosa accade dopo la morte.

Marco Cingolan
Direttore Editoriale

LA CREMAZIONE A VARESE
Statistica ultimo decennio

Anno	Totale residenti deceduti	Totale residenti cremati	% cremati
2000	883	177	20%
2016	975	561	57,50%
2017	927	556	59,98%
2018	970	579	59,63%
2019	951	594	62,46%
2020	1207	769	63,71%
2021	1079	735	68,12%
2022	1021	676	66,21%
2023	992	698	70,36%
2024	937	647	69,05%
2025	890	681	76,52%

N.B. Percentuali calcolate per difetto, perché nel computo dei deceduti si includono gli AIRE residenti all'estero, ma non i defunti residenti in vita a Varese e cremati fuori Varese. Il dato relativo al 2000 è stato riportato perché in quell'anno (nel mese di giugno) è entrato in funzione il nuovo crematorio costruito dal Comune di Varese. L'effetto positivo si è visto subito con l'aumento delle cremazioni.

I NOSTRI LUTTI

DOTT. SERGIO CARAMELLA

Il nostro Socio si è spento il 4 novembre 2025 all'età di 91 anni. Stimato commercialista e già presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Varese. La So.Crem esprime sentite condoglianze alla famiglia.

Donazioni

Ricevute dal 01/09/2025 al 28/02/2026 in ricordo dei familiari defunti:

C. Armanasco, N. Isler, L. Tajana, A. Redaelli, G. M. Di Stasi, A. S .Fabbretti, L .Cappelli, G. Rossi, N.N., G. Dalla Costa, E. Girardello, A. C. Coletto, L. Covino, A. Pazienza, S. Prestigiovanni in ricordo di S. Prestigiovanni, W. Deghi, M. Mikus, G. Sassi, A. Bosetti, G. Barutta, G. Prestigiacomo, D. Calderoni, M. Nisolli, G. Curti, F. Ganini, M. Bruna, R. Rossi, L. Gobbi, S. Rossi, P. Geraldi, R. Naddeo, A. Buoninconti, R. Piatti, A. Griggi, C. Moretti, L. Cantaluppi, E. Fabrin, G. M .Mortani, G. Varischi, C. Premoli, L. Nicò, T. Valsecchi, M. Bianchi, G. Dal Brollo, M. E .Daverio, I. Fraula, A. Azimonti, R. Bandini, R. Pugina, E. Vecchiatti, D. Morlacchi, L. Provini, C. Salvato, D. Bassi, E. T. Caielli, M. Grassi, A. Morelli, P. Zani, F. Dionis, P. Morich, P. Morich, G. Romeo, A. M. Formis, M. Besozzi, L. A. Flores Anaya, G. Fulvio, L. Novarini, M. Bianchi, A. Marchiorato, M. Leonetti, A. V. Balzarini, P. Pescarin, R. Rasizzi Scalora, A. Sangiorgio, D. Pieretti, R. Rogora, G. Chiari, G. Passarotti.

L'importo complessivo di queste donazioni ammonta a euro 1.637,00.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito con la loro generosità.

In un volume l'humour di Morgione

Dobbiamo ad un libro, uno degli ultimi pubblicati dall'editore Pietro Macchione in vita, il ricordo di un grande giornalista e artista. Il volume "Gaspare Morgione", curato da Agnese Morgione, a dieci anni dalla scomparsa del geniale autore, ne ripercorre la lunga vicenda umana e professionale. Nato nel 1930 a Lanciano (Chieti), Morgione approda a Varese che diventa la città in cui ha trovato tutto e dove comincia la sua collaborazione con il quotidiano locale "La Prealpina", pubblicando racconti. Nel 1960 il direttore Mario Lodi, assume Morgione. Inizia così la sua carriera giornalistica, dapprima come cronista e poi, nel 1984, come condirettore del quotidiano con il collega e amico Pier Fausto Vedani. La prima vignetta sulla "Prealpina" compare il 14 agosto 1960 e per oltre 26 anni la vignetta di Morgione, ispirata alla cronaca, con puntualità, diventa l'appuntamento domenicale più atteso dai lettori, insieme alle apprezzate rubriche di corsivi satirici. Ama il suo lavoro e con il condirettore Nino Miglierina condivide molteplici interessi culturali. Rapporti di sincera amicizia lo legano ai colleghi tipografi e a Giorgio Minazzi, direttore della Prealpina del Lunedì e di Lombardia Oggi. Gaspare, pur avendo offerte di lavoro da parte di importanti testate nazionali, non lascerà mai il giornale. Un radicamento forte nel quotidiano "La Prealpina", documentato dai tanti corsivi che mantengono un humour inimitabile, un'anima satirico-umoristica senza pari.

Ci hanno lasciato

Dal 1° settembre 2025 al 28 febbraio 2026 ci hanno lasciato 185 associati che ricordiamo con affetto.
Ai familiari porgiamo le più sentite condoglianze della nostra associazione.

CONFERMATE ANCHE PER IL 2026 LE QUOTE SOCIALI IN VIGORE

Sono confermati anche per il 2026 gli importi delle quote sociali in vigore nel 2025

- **iscrizione nuovo associato € 15,00**
- **quota sociale annuale per associati ordinari € 10,00**
- **quota sociale vitalizia (una tantum al momento dell'iscrizione) € 335,00**

Pertanto, per una nuova iscrizione, anche per il 2026 i costi restano invariati e sono i seguenti:

- **associato ordinario € 25,00 (iscrizione € 15,00 + quota sociale annuale € 10,00)**
- **associato vitalizio € 350,00 (iscrizione € 15,00 + una tantum € 335,00)**

Gli associati ordinari devono versare la quota sociale annuale per anni trenta, decorsi i quali sono esentati da questo adempimento.
Gli associati vitalizi sono esentati dal pagamento della quota sociale annuale.
Gli associati ordinari già iscritti che volessero diventare vitalizi godranno di una riduzione commisurata a quanto già versato

Nibbio e informazioni via internet

Chiediamo agli associati che operano in internet di fornirci il loro indirizzo e-mail scrivendo a: ***segreteria@socremvarese.it***

In questo modo So.Crem Varese potrà informarvi in tempo reale di tutte le notizie che riguardano l'attività dell'Associazione, compresa la pubblicazione del nostro notiziario "Il Nibbio", che è anche consultabile online sul sito:

www.socremvarese.it

Si informa che ogni associato può anche decidere, avvertendo la segreteria di So.Crem Varese, di NON voler ricevere "Il Nibbio" e il bollettino postale in formato cartaceo.

Raccomandiamo infine a tutti gli associati di segnalarci eventuali cambi di residenza, perché in qualche caso la nostra corrispondenza viene respinta al mittente con la motivazione "sconosciuto/trasferito".

Il Nibbio

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Sacco, 5 (Palazzo comunale)
21100 Varese – Tel. 0332.234216
www.socremvarese.it
segreteria@socremvarese.it
Direttore Responsabile:
Andrea Giacometti
Editore:
Società Varesina per la Cremazione -APS
Stampa: **Tipografia Galli**
Viale dello Sport, 14 - Gavirate (Va)